

La Rete delle Reti

Manifesto per la crescita del settore delle biblioteche pubbliche in Italia

Scenario

Il panorama italiano è oggi costituito da circa 6.000 biblioteche pubbliche e da oltre 200 reti bibliotecarie. Molte di queste organizzazioni hanno dimensioni e caratteristiche che ne rendono difficile uno sviluppo che vada oltre le attività di ordinaria amministrazione.

I tagli alla spesa pubblica alla cultura, il rapporto talvolta delicato con le pubbliche amministrazioni e con le forze politiche così come le grandi rivoluzioni culturali e tecnologiche che hanno caratterizzato l'ultimo decennio posizionano oggi la biblioteca pubblica di fronte a uno scenario di incertezza che ha coinvolto anche la natura identitaria e la funzione stessa della biblioteca nella nostra società contemporanea.

Le evoluzioni del nostro contesto sociale e culturale investono oggi la biblioteca pubblica di nuove funzioni e nuovi ruoli che essa è chiamata ad assumere all'interno del proprio territorio. Ruoli e funzioni che, spesso, la biblioteca non ha potuto esprimere nonostante le importanti opportunità di tipo comunitario. Con organici ristretti e con uno scarso "potere contrattuale", la stessa adesione a un progetto europeo può rappresentare un rischio più che un'opportunità per la biblioteca, che potrebbe vedere il proprio personale coinvolto in misura quasi totalizzante nelle attività progettuali, con comprensibili ricadute sulla qualità globale dei servizi erogati.

Queste criticità sono comuni tanto alle piccole biblioteche quanto alle Reti già strutturate, che spesso insistono su bacini territoriali che non consentono la creazione di vere e proprie "economie di scala", o che hanno come obiettivo primario l'adozione di funzioni di primo livello (come la centralizzazione delle funzioni di catalogazione e di circuitazione dei materiali). Oggi, queste funzioni non sono più sufficienti a far fronte a un percorso trasformativo che si è ormai affermato a livello internazionale e che interpreta la biblioteca come un hub di comunità, un centro di produzione e diffusione culturale al servizio della società civile (cittadini, privati, istituzioni e associazioni) e delle attività che quest'ultima pone in essere.

La Rete delle Reti

In questo scenario, è divenuta ormai impellente per le biblio-

teche pubbliche la necessità di adottare una nuova, e più ampia, visione di cooperazione.

La Rete delle Reti nasce con questo scopo: individuare una serie di valori attorno ai quali costruire un percorso cooperativo concreto, che trovi immediata traduzione in un assetto istituzionale con il quale dotare tutti i partecipanti di modelli organizzativi e strumenti operativi che favoriscano quei processi di integrazione necessari per lo sviluppo del settore bibliotecario italiano.

I valori e gli obiettivi della Rete delle Reti sono ispirati ai principi di equità e di efficacia del servizio pubblico e a una visione di biblioteca che sia in grado di dialogare con la vita quotidiana dei propri utenti, rispondendone ai bisogni e fornendo loro strumenti di conoscenza sempre più evoluti e innovativi.

I valori della Rete delle Reti

I valori che la Rete delle Reti ha posto alla base della propria costituzione sono i seguenti: uguaglianza, fiducia, integrità, inclusione, innovazione, flessibilità, creatività e dialogo.

Uguaglianza

L'assetto organizzativo della Rete delle Reti si contraddistingue per l'assenza di posizioni dominanti tra i soggetti partecipanti, che saranno tutti equamente coinvolti sul piano delle responsabilità e del potere decisionale, nel rispetto delle linee d'azione sottoscritte.

Fiducia e integrità

La Rete delle Reti nasce come un patto fra pari, in cui ogni soggetto avrà l'opportunità di mettere a disposizione attività, progetti e know-how sviluppati internamente, con la gestione diretta dei servizi, e non favorirà l'ingresso o l'affermazione di operatori economici e fornitori privati.

Inclusione

La forma giuridica di cui si è dotata la Rete delle Reti consente la più ampia eterogeneità dei partecipanti. L'indipendenza decisionale di tutti i partecipanti permetterà a biblioteche, sistemi, reti, consorzi, aziende speciali, fondazioni, istituzioni, comunità e unioni di poter aderire alla Rete delle Reti e individuare le linee di sviluppo più coerenti con le proprie esigenze statutarie e strategiche. Allo stesso tempo, il modello organizzativo permetterà che ogni partecipante possa condividere le soluzioni operative, gli strumenti e le pratiche replicabili dai propri pari, scongiurando il rischio che interessi differenti possano tradursi in reciproci impedimenti e situazioni di stallo.

Innovazione e flessibilità

Il successo della Rete delle Reti è condizionato dal carattere innovativo e flessibile che saprà esprimere: sviluppo tecnologico e impiego della digitalizzazione a vantaggio delle comunità, capa-

cità di adattarsi ai punti di partenza di ogni realtà valorizzando al meglio le competenze presenti; la presenza di soggetti eterogenei, in grado di fornire soluzioni concrete a problematiche differenziate, così come la rilevanza nazionale della Rete delle Reti, faranno sì che l'ispirazione "smart" che attraversa questo modello di cooperazione si traduca nel ruolo che le biblioteche potranno giocare nel processo di digitalizzazione dei territori sia come laboratori nei quali il meccanismo si innesca e viene partecipato, sia come ambiti di sperimentazione e applicazione.

Dialogo democratico

La Rete delle Reti sarà l'arena in cui ogni soggetto si sentirà ascoltato, rappresentato e rispettato in uno scambio osmotico di idee e interrogativi, promuovendo, al contempo, contatti e relazioni con le istituzioni superiori volti a garantire riconoscimento e legittimazione al ruolo e alla missione delle biblioteche pubbliche.

Creatività

La Rete delle Reti sarà aperta alle esperienze, incubatore di nuove realizzazioni, resiliente, sempre in ricerca e in osservazione, pronta a cambiare prospettive e punti di vista.

Qualità ed eccellenza

La Rete delle Reti innescherà processi di cambiamento stabili nel tempo allo scopo di assicurare alle comunità, di cui le biblioteche ambiscono a essere gli hub, risposte all'altezza dei bisogni culturali e sociali espressi e garantirà il perseguimento degli obiettivi di crescita condivisi dai soggetti partecipanti.

Gli obiettivi della Rete delle Reti

Modelli organizzativi, soluzioni operative ed esperienze replicabili saranno gli strumenti attraverso i quali la Rete delle Reti trasformerà i propri valori fondanti in obiettivi concreti, al fine di garantire ai propri partecipanti e alle comunità cui essi si rivolgono, lo sviluppo di una biblioteca sempre più umana, innovativa e contemporanea.

- Favorire lo **sviluppo delle biblioteche locali** creando un **ambito cooperativo no profit** tra reti bibliotecarie italiane di respiro nazionale che renda possibili progetti di grande dimensione, realizzando al tempo stesso economie di spesa;
- **Mettere in comune** tra i partecipanti le risorse creative, ideative, strumentali, informative in una logica mutualistica, affrontando equamente costi e investimenti, laddove necessari, oppure facendo circolare gratuitamente conoscenze e competenze, documenti e materiali.
- Sostenere un **processo di crescita** quantitativa e di raggiungimento di massa critica che permettano di ottenere non solo risultati economici ma un sostanziale mutamento qualitativo.
- **Produrre innovazione**, grazie all'uso di avanzate piattaforme

tecnologiche ma anche a una nuova progettualità che faccia emergere la fisionomia di una biblioteca concepita sempre di più come **hub di comunità**. Se ottimizzazione ed efficacia sono requisiti fondamentali del progetto, il presupposto da cui la Rete delle Reti muove è che essa agisca come motore dei processi innovativi.

- Stimolare la nascita di un mercato delle biblioteche in grado di **superare l'estrema frammentazione del settore** e permetta alle biblioteche di proporsi ai fornitori di servizi in modo più credibile grazie alla forza dei numeri e delle idee.
- Fornire strumenti di **supporto amministrativo, giuridico, progettuale, tecnico e gestionale**.

Un invito all'evoluzione

Nella storia della biblioteca pubblica contemporanea la cooperazione si è rivelata una strategia vincente, che oltre a favorire l'ottimizzazione e l'integrazione delle risorse ha prodotto radicali trasformazioni nello stile di lavoro e nella cultura della biblioteca.

La forma in cui si è realizzata originariamente è stata quella dei sistemi bibliotecari, aggregazioni intercomunali disegnate su ambiti territoriali tendenzialmente omogenei, la cui proliferazione ha indubbiamente favorito l'affermarsi di una nuova attitudine alla condivisione e la diffusione capillare di una pratica di cooperazione di primo livello.

Di fronte alle criticità emerse da tale "primo passo verso la cooperazione" ha cominciato a farsi largo la consapevolezza che occorreva ampliare la rete della cooperazione, esigenza a cui si risponderà in alcuni casi privilegiando la costituzione di reti provinciali, in altri dando vita a forme stabili di collaborazione e integrazione intersistemica.

I tempi sono finalmente maturi per tradurre e concretizzare il rilancio della cooperazione in un assetto istituzionale, in un modello di governance e in un patto che impegni reciprocamente gli aderenti e definisca la visione, i valori e le ambizioni di una Rete di Reti bibliotecarie.

Aderire al Manifesto della Rete delle Reti vuol dire aderire a un processo evolutivo che prosegue il percorso di cooperazione già avviato negli ultimi anni, veicolando le innovazioni già poste in essere verso una dimensione di respiro nazionale. Un percorso democratico, sociale, culturale ed economico, che permetta l'affermarsi di un nuovo tipo di biblioteca pubblica fornendo la possibilità di aderire o di creare servizi e progetti altrimenti irraggiungibili (per numero di risorse umane necessarie, per capacità tecniche, per disponibilità economiche). In ogni biblioteca, il meglio delle biblioteche italiane.